



# Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 70 dell'11 novembre 2014 con la quale il consiglio comunale di Troina ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Enna in data 6 giugno 2015;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

## DECRETA

Si concede al comune di Troina, in provincia di Enna, il titolo di città.

Roma, ROMA Add: 29 SET. 2015



*Sergio Mattarella*  
*ml*

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL SIG.PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera del consiglio comunale n. 70 in data 11 novembre 2014, il comune di Troina (EN) ha chiesto la concessione del titolo di città.

Considerati gli elementi qualificanti che supportano l'istanza, la prefettura di Enna ha espresso, in data 6 giugno 2015, parere favorevole.

Il comune di Troina si estende su una superficie di 163.083 mq. e conta una popolazione di 9.639 abitanti.

Troina ha una storia dalle origini antichissime. Scavi recenti hanno individuato insediamenti umani risalenti al neolitico: una fattoria del 6.000 a.C. e la necropoli ancora visitabile sita sul monte Muganà.

Tracce dell'antica città d'età greca si riscontrano nella cinta muraria a blocchi, del IV secolo a. C., che racchiude quello che è stato sino a qualche decennio fa l'assetto del paese.

Resti di terme romane dimostrano che il periodo che va dal I al II sec. a. C. è stato discretamente florido per Troina, che molto probabilmente in quei secoli aveva per nome Engyon, sito della celebre città delle Dee madri.

I bizantini vi dominano a lungo e da Troina il generale Maniace prepara la battaglia contro gli arabi stanziati a Cerami.

Centro militare per eccellenza e via di comunicazione tra la Sicilia occidentale e quella orientale, è stato sempre sito ambito dai popoli che si stanziano, da conquistatori o da liberatori, nell'isola. La sua parte alta, non a caso, consiste in un enorme castello con quattro porte d'ingresso e numerose torri.

I musulmani realizzano parte della struttura urbana del paese. Il suggestivo e labirintico quartiere di Scalforio ne è ancora preziosa testimonianza.

Ruggero I d'Altavilla sceglie Troina come avamposto per la conquista dell'intera isola. Prende il castello nel 1061 ed istituisce un presidio che durerà per più di trent'anni.

Sono anni di profonde trasformazioni del territorio della città: l'edificazione dei conventi di San Michele Arcangelo, di Sant'Elia di Ambola, di San Mercurio, nonché della Cattedrale, accresce il livello architettonico della città che nel 1082 si fregia, tra l'altro, del titolo di sede vescovile, sempre per concessione del Gran Conte.

L'istituzione dei conventi basiliani a Troina, oltreché strumento di conquista dei sentimenti popolari locali, obbedisce ad una logica di potenziamento di quel collegamento viario che vede già Troina, in età bizantina, come punto di transito montuoso lungo il percorso Taormina - Termini; con i normanni, da Troina Capitale della Contea, si attiva una via regia che conduce a San Marco, sito portuale strategico e sede, per un periodo, della Corte normanna.

Nel 1088 vi soggiorna anche papa Urbano II. Con il declino del potere normanno, la sede vescovile viene spostata a Messina e Troina diviene città demaniale occupando così un posto nel parlamento siciliano.

Nel 1300 la città viene venduta dal re Federico III d'Aragona ad un nobile, Matteo Alogna, e poi rivenduta dal re Martino d'Aragona al barone Pietro Moncada.

Troina riacquista i privilegi di città demaniale nel 1398, mantenendoli sino al 1535 con Carlo V.

Straziata nel 1575 dalla peste e da due terribili terremoti del 1643 e del 1693, la città viene venduta dal re Filippo IV a Marco Antonio Scribani Genovese dal quale il vescovo Vincenzo la riacquista per renderla di nuovo città libera.

Nel corso del settecento il ceto patrizio, che governa la città assieme al clero numeroso e prestigioso, tenta di far riguadagnare a Troina l'antico titolo di sede vescovile che, tuttavia, viene assegnato a Nicosia.

L'epoca moderna vede il fiorire di splendide ville, in continuum con la struttura urbana: un classico esempio è rappresentato dalla zona sotto Badia.

La società troinese del XIX secolo è caratterizzata da un'economia ancora rurale e da un'élite politico-religiosa che detiene vasti possedimenti.

Nel 1866 il neo Stato Italiano emana leggi in base alle quali i possedimenti vengono acquistati dalla borghesia, il che aggrava le condizioni di vita dei contadini.

Nel febbraio del 1898 il malcontento popolare sfocia nel Movimento dei Fasci ed in una rivolta dall'epilogo tragico.

Durante il periodo fascista, i reduci della I guerra mondiale rivendicano il diritto al possesso delle terre in base al c.d. decreto Visocchi, ma l'adesione dei proprietari terrieri al nascente regime fascista di Mussolini avrà il sopravvento e soffocherà quelle aspirazioni popolari.

Con la seconda guerra mondiale, in seguito allo sbarco degli alleati in Sicilia, dal 1° al 6 agosto 1943 il territorio di Troina diviene campo di un'aspra battaglia tra americani e tedeschi arroccati in paese.

Molti sono i luoghi di interesse storico e artistico degni di nota:

- la cattedrale di Santa Maria Assunta, prima cattedrale normanna di Sicilia, che al suo interno conserva opere di grande valore e un Tesoro, oggetti in oro e argento, risalente al XVIII - XIX secolo;

- l'oratorio del SS. Sacramento, corrisponde alla cripta della chiesa e al transetto dell'antica cattedrale normanna. In origine dedicata al culto di Santa Lucia, viene poi destinata al servizio del palatino. Alla fine del XVI secolo viene concessa all'Arciconfraternita dei Bianchi. Papa Urbano II vi celebra la messa come riportato dalla predella in pietra: "Praefuit Urbani II, Praesentia Sedes Sacravi";

- l'oratorio del Rosario, cappella risalente all'ottocento;
- la Chiesa di San Giorgio, edificata nel XVI secolo. In origine apparteneva all'antico Monastero delle Benedettine, non più esistente;
- la Chiesa di San Nicolò alla Piazza, antica struttura risalente al periodo normanno;
- la Chiesa di San Nicolò a Scalforio, edificio medievale dotato di una torre campanaria con un sottopassaggio, chiamato porta di San Nicolò, probabilmente una delle porte di accesso alla cittadella;
- la Chiesa dell'Immacolata e Convento di San Francesco: la chiesa è frutto di diverse sovrapposizioni (normanno, rinascimentale e moderno). L'ex convento di San Francesco viene fondato nel 1470 e, secondo alcune fonti, nel 1535 ha dato ospitalità all'imperatore Carlo V;
- la Chiesa di Santa Lucia, istituita nel XVI secolo in seguito alla consacrazione al SS. Sacramento della cripta della Chiesa Madre. Il muro meridionale della chiesa è una propagazione della cittadella fortificata. Nei pressi sorgeva un'altra porta di accesso alla città, Porta Ram;
- il monastero di San Michele, primo monastero edificato in Sicilia sotto la Regola di San Basilio e voluto dal Conte Ruggero dopo la vittoria contro i Saraceni. Il monastero viene abbandonato dopo la prima metà del Settecento, in seguito al trasferimento dei monaci nel nuovo Cenobio. Quest'ultimo, ridotto in ruderi, è un'opera imponente che richiama la grandiosità dell'architettura barocca;
- la Chiesa di San Silvestro, costruita nel 1625 dai basiliani per ospitare i monaci del Cenobio di Sant'Elia. Nel 1801 viene completamente ristrutturata a seguito di crolli subiti;
- la torre Capitanìa, imponente edificio a pianta quadrangolare ricavato dal torrione centrale dell'antico castello, parte del sistema difensivo. Nei vari secoli viene adibito a diversi usi: sede del Capitano di Giustizia nell'alto medioevo, Custodia di Provincia con regio castellano in epoca aragonese e carcere mandamentale in epoca Borbonica.

Il 28 marzo 2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano conferisce alla Città di Troina la medaglia d'oro al Merito Civile per i danni bellici, le vittime civili, le vicissitudini della popolazione e gli atti di eroismo e di solidarietà registrati a Troina nel corso della seconda guerra mondiale.

L'importanza che riveste oggi Troina è dovuta principalmente all'attività tecnico-scientifica della locale Oasi Maria SS., centro medico di rilevanza internazionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la ricerca di patologie genetiche associate al ritardo mentale e all'involuzione cerebrale senile.

Il Comune offre ai cittadini servizi educativi e scolastici: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di secondo grado, nonché servizi sociali con interventi e azioni di sostegno ai soggetti che si trovano in situazioni di particolare fragilità fisica, psichica ed economica.

In particolare crescita sono le associazioni di volontariato che supportano il Comune nei diversi ambiti d'azione da quello sociale a quello della protezione civile. Dal 2013 è stata istituita un'associazione antiracket e antiusura, impegnata nell'azione di contrasto ai fenomeni di criminalità economica e di illegalità, che presta anche un sostegno di tipo legale economico e psicologico a chiunque ne sia vittima.

Tra i servizi culturali sono presenti: la biblioteca comunale, l'archivio storico, la biblioteca dei Padri Cappuccini ed il Museo della torre Capitanìa

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Troina il titolo onorifico di città.

Roma, 14 SET. 2015

Il Ministro  
